

Riunione del Gruppo di Lavoro: "Sviluppo locale territorio, attori, progetti. Confronti internazionali"

Pratolino, 5 - 6 luglio 2005

I Gruppi di lavoro del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale 2004 sul tema: "Sviluppo Locale: territorio, attori, progetti. Confronti internazionali", coordinato da Pierpaolo Faggi dell'Università di Padova, si sono riuniti il 5 e 6 luglio a Villa Demidoff, situata a circa 20 Km da Firenze, nella gradevole cornice del paesaggio toscano. Ai lavori, oltre a numerosi dottorandi e giovani ricercatori, hanno

attivamente partecipato numerosi coordinatori delle Unità di Ricerca ed altri autorevoli studiosi. Fra questi si segnalano: A. Riggio dell'Università di Cassino; M. L. Gentileschi dell'Università di Cagliari; la M. Tinacci, P. Doccioli e B. Vecchio dell'Università di Firenze; G. Botta dell'Università di Milano; Marina Bertoncin dell'Università di Padova; A. Montanari dell'Università di Pescara; Carlo Brusa e Pier Car-

lo Grimaldi dell'Università del Piemonte Orientale; E. Dansero dell'Università di Torino; L. Buzzetti dell'Università di Trento. L'incontro, organizzato dalla prof.ssa Cristina Capineri dell'Università di Siena, si è articolato in due giornate: la prima è stata dedicata alla presentazione da parte di ciascuna Unità di Ricerca delle ricerche in corso; i contributi hanno mostrato interessanti e innovativi approcci

sfilati ad una possibile esportazione del modello anche verso i Paesi in via di sviluppo. Nella seconda giornata sono stati approfonditi i metodi d'indagine ed i temi principali da trattare; si è da ultimo discusso della possibilità di creare una bibliografia ragionata sullo sviluppo locale. Gli atti di quest'incontro verranno pubblicati nella collana delle Memorie Geografiche della Società degli Studi Geografici di Firenze, ed

entro due anni sarà disponibile un volume con i lavori svolti dai singoli gruppi. Il coordinatore nazionale ha anche proposto la creazione di un sito web interamente dedicato al Progetto di Ricerca.

La prossima riunione dei Gruppi di lavoro è fissata per il mese di dicembre.

Silvia Fiorenzani, Siena, Dipartimento di Scienze Storiche, Giuridiche, Politiche e Sociali dell'Università; Sezione Toscana.

Convegno di studio e giornata di lavoro: "Il territorio non è un asino"

Rovigo, 9 - 10 giugno 2005

Sulla traccia dell'omonimo capitolo del testo di Magnaghi "Il progetto locale" (Bollati Boringhieri, 2000), il convegno - promosso e coordinato dai proff. M. Bertoncin e A. Pase del Dipartimento di Geografia, Università di Padova - ha approfondito i temi dello sviluppo locale attraverso la valorizzazione del territorio e della sua identità, da realizzarsi mediante la partecipazione della società locali. In questa prospettiva il territorio non sarebbe da trattare come "animale da soma", "semplice" supporto alle attività umane, ma essere riconosciuto come soggetto dotato di una specifica identità, frutto della relazione tra uomo e ambiente. L'interesse della manifestazione è do-

vuto sia alle relazioni di esperti appartenenti al mondo accademico e non, sia ai lavori di gruppo e ai seminari di approfondimento che hanno coinvolto attivamente gli studenti.

I lavori sono stati aperti da A. Magnaghi (Università di Firenze) presentando gli atlanti del patrimonio e lo Statuto dei luoghi come strumenti per una definizione dell'identità territoriale, base di partenza per la costruzione di progetti locali autosostenibili. F. Governa (Università di Torino) ha evidenziato sia la difficoltà di mettere in atto politiche per lo sviluppo locale che riconoscano la centralità del territorio, sia la necessità di un passaggio concettuale che consideri il territorio come valore da potenzia-

re e non come risorsa da sfruttare. A. C. Danani, nel duplice ruolo di Assessore all'urbanistica ed edilizia del comune di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) e di docente dell'Università di Macerata, è spettato il compito di delineare i nuovi ruoli delle municipalità nel governo partecipato del territorio. Ha concluso gli interventi F. Colombo (Cooperativa A77, Milano), consulente di progetti di sviluppo di comunità, che ha illustrato principi e metodologie per la partecipazione degli attori del territorio.

I quattro relatori hanno poi accettato di "mettersi in gioco" insieme agli studenti partecipando ai lavori di gruppo costruiti a partire dai contributi del mattino e coordinati da educatori

esperti di dinamiche territoriali.

Un altro momento di apprendimento attivo è stato il seminario condotto da F. Colombo - nella mattinata del 10 giugno - durante il quale si è riflettuto sul ruolo dell'operatore territoriale, sperimentando in prima persona alcuni strumenti e metodologie per l'attivazione di processi partecipativi.

Gli studenti del 3° anno del corso di studi in Educatore sociale, culturale e territoriale (curricolo territoriale), hanno presentato il laboratorio sul primo capitolo dello Statuto dei luoghi, svolto all'interno degli insegnamenti di "Geografia delle pratiche territoriali" (prof.ssa Bertoncin) e "di Geografia storica del territorio" (prof. Pase); il lavoro ha riguardato il nuovo territorio rappresentato dalla sede stessa dell'università rovigina. Il laboratorio, come messo in luce dal prof. P. Faggi (Università di Padova), ha permesso ai futuri educatori di vivere una vera e propria esperienza di ricerca sul campo e, al tempo stesso, di formazione alla ricerca.

Il convegno è stato inoltre occasione per presentare l'associazione "Educatori territoriali senza frontiere", recentemente costituita a Padova da un gruppo di professionisti, laureati in Scienze dell'Educazione, che da tempo lavorano in ambito territoriale, sociale e accademico. Infine è stata segnalata la pubblicazione del volume "Logiche territoriali e progettualità locale" a cura di M. Bertoncin e A. Pase (Franco Angeli, 2005) che raccoglie gli atti del convegno di settembre 2004.

L'appuntamento prossimo è già stato annunciato per lo stesso periodo del 2006 (date da definire), per discutere sul tema "Opportunità della costruzione di regole condivise per la gestione del territorio".

Daria Quatrida, Padova, Dottorato di Ricerca "Uomo e Ambiente", Dipartimento di Geografia "G. Morandini" dell'Università; Sezione Veneto.

Augusto Biancotti (1946-2005)

Un grande amico della nostra Associazione ci ha lasciati. Augusto Biancotti si era laureato in Scienze Naturali presso l'Università di Torino e sempre in questa Università era diventato ordinario di Geografia fisica ricoprendo anche, in alcuni periodi, il ruolo di direttore del Dipartimento di Scienze della Terra.

Le sue numerosissime pubblicazioni (oltre 100 fra il 1970 e il 1999) riguardano soprattutto temi di geomorfologia strutturale e di climatologia con attenzione, negli ultimi tempi, per i problemi di conservazione dell'ambiente; in quest'ambito aveva preparato un diploma in Scienze e turismo alpino. Numerose sono anche le pubblicazioni riguardanti la didattica e la divulgazione scientifica con la preparazione di molti libri di testo, la produzione di articoli per quotidiani e settimanali

e il riconoscimento in molti premi.

A noi interessa però ricordare una persona speciale, che ci ha sempre appoggiato in tutte le nostre iniziative con grande disponibilità per conferenze e interventi, ma soprattutto per accompagnare le nostre uscite sul terreno. Molti soci ricordano in questi giorni la Sua validissima guida all'escursione a Briancon nel '98 durante il convegno nazionale di Bardonecchia, così come non possono dimenticare le sue lezioni nel cuneese o lungo il conosciuto e amato Tanaro. Ne sentiremo la mancanza, non soltanto per le capacità scientifiche, ma per la passione nello spiegare in modo semplice concetti complessi.

Nel piccolo centro alle porte di Torino, dove abitava, era noto come il "professore": questo professore ci mancherà moltissimo.

Claudia Binelli; Sezione Piemonte.

Eliseo Bonetti (1910-2005)

Eliseo Bonetti è nato a Trieste il 13 maggio 1910 ed è morto a Trieste il 26 maggio 2005. Figlio di Antero e di Margherita Feresin, nati a Fiumicello, nella Bassa Friulana, è il primogenito di cinque figli. La famiglia è molto povera, il padre fa il bracciante agricolo, si considera un poeta ed è spesso disoccupato e la madre si dedica ai lavori più umili per mantenere la famiglia. Le condizioni economiche sono causa determinante della morte prematura di tre dei suoi fratelli, morte che lo segnerà profondamente. Malfermo di salute, ma di grande intelligenza fino dalle prime classi elementari, la famiglia concentra in lui la sua volontà di riscatto. Bonetti si laurea in Economia e Commercio il 6 novembre 1933. Forte di un'ottima conoscenza delle lingue - in particolare tedesco, inglese e francese - viene assun-